

## Argomento: Sanità - Salute

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4742564.main.png>DOMENICA 27 AGOSTO 2023  
CORRIERE DELLE ALPI

BELLUNO 15

L'INIZIATIVA

## La Rete della sanità sprona i sindaci: fatevi sentire con Zaia

«Servizi sempre più a rischio, serve una presa di posizione»  
Martedì una rappresentanza sarà davanti a palazzo Rosso

Paola Dall'Anese / BELLUNO

La polemica nata dall'inizio del sindaco di Belluno a Venezia di un documento sulla sanità bellunese non è passata inosservata alla rete Gù le mani dalla sanità bellunese che martedì consegnerà direttamente all'amministrazione comunale del capoluogo un documento in merito alla si-

tuazione sanitaria locale. E questo anche in vista del consiglio comunale che si svolgerà mercoledì in cui all'ordine del giorno c'è la discussione su un documento proprio sulla sanità sottoscritto da tutte le forze politiche del capoluogo ad esclusione della Lega. «Non entriamo nel merito della lettera del sindaco De Pellegrin, perché non l'abbia-

mo vista e non sappiamo cosa abbia scritto, ma ci stupisce tutta questa agitazione per argomenti che vengono ribaditi da tempo da comitati, cittadini, forze sociali e che sono rimasti senza una vera risposta concreta. Pertanto rinnoviamo a tutti i primi cittadini di questa provincia di prendere posizione in merito alla situazione della nostra

sanità», dicono dalla Rete, annunciando che «martedì saremo in piazza, davanti a Palazzo Rosso per consegnare un comunicato sulla sanità in vista anche della discussione in consiglio comunale di un documento su tale tema».

La rete Gù le mani dalla sanità bellunese da tempo sta lavorando e cercando di sensibilizzare la popolazione ma anche la politica sulla situazione della sanità provinciale dove la carenza di medici, di personale infermieristico, di operatori socio sanitari sta mettendo a dura prova la tenuta dei servizi stessi. Si pensi soltanto alla situazione della psichiatria di Feltre o alla Neurologia di Belluno, solo per citare le ultime criticità. Situazioni che rischiano di mettere in seria difficoltà anche i pazienti che si vedono ridotto o sospeso il servizio.

«Ormai è sotto gli occhi di tutti che negli anni a poco a poco, malgrado gli allarmi lanciati da alcuni cittadini o associazioni, la sanità nella parte alta della nostra provincia è stata depotenziata. Ora

si parla dell'elisoccorso e del volo notturno, servizio che è nato qui nel Bellunese ma che rischia di essere trasferito altrove. Insomma, pian piano ci stanno togliendo servizi importanti per accentrarli o in altre aziende sanitarie a noi vicine o per incentivare la sanità privata o privata convenzionata».

«E per noi questo non va bene», dicono dalla rete annunciando che dopo le due manifestazioni regionali svoltesi nell'ultimo anno svoltesi in giro per il Veneto, c'è l'intenzione di organizzarne una a Belluno per la fine di ottobre. «Se non portiamo l'attenzione anche sul nostro territorio rischiamo che le nostre problematiche passino sempre in secondo piano. Ecco perché la voglia di organizzare una manifestazione regionale proprio nel capoluogo dolomítico», dicono dalla rete.

«Apprezziamo che il commissario Dal Ben si muova per conoscere il territorio, ma non è andando su e giù ogni giorno che si risolvono i problemi. Qui deve esser-

ci una volontà politica non solo regionale, ma anche locale per mantenere i servizi anche in montagna», dicono rimarcando che finora tra i primi cittadini, in questi anni, «non abbiamo sentito delle voci di critica o protesta verso Venezia per il piano di depotenziamento della nostra sanità. Auspichiamo che ci possa essere una presa di coscienza reale tra gli amministratori locali prima di sperimentare da vic-

**Il gruppo sta lavorando per organizzare una manifestazione regionale a Belluno**

no quello che non funziona e che da anni i cittadini e alcune associazioni vanno dicendo. Per cui chiediamo a tutto il territorio di essere unito e di appoggiare questa battaglia per un diritto essenziale di tutti, che è quello della sanità accessibile e di qualità», concludono dalla rete. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spi Cgil e Fnp Cisl lanciano l'allarme  
«I comuni rischiano di dover pagare»

## Rsa, rette troppo alte per i pensionati «Così non funziona» sindacati preoccupati

LA DENUNCIA

Sarà un autunno molto caldo per gli anziani del Bellunese. La preoccupazione per l'aumento delle rette delle case di riposo, infatti, insieme al caro vita rischia di far saltare un sistema ben consolidato. La denuncia arriva dai referenti dello Spi Cgil, Maria Rita Gentilin e della Fnp Cisl, Maurizio Cappellin. «Le rette a carico delle famiglie variano tra i 51 e 65 euro al giorno solo per la parte alberghiera il che significa che ogni mese gli ospiti delle Rsa devono sborsare più di 1500 euro. Una somma che non è supportata dalle pensioni che percepiscono i nostri anziani», precisa Cappellin.

«Il valore medio delle pensioni nel Bellunese», gli fa eco Gentilin, «è inferiore ai mille euro per il 58% della popolazione locale. Preoccupante anche il divario tra i pensionati tra i 65 e 79 anni che possono contare su pensioni lorde medie mensili di 1.279 euro e gli over 80 che hanno assegni previdenziali di 825 euro. E poi dobbiamo tenere presente che la stragrande maggioranza dei pensionati over 80 è donna quindi con pensioni ancora più basse».

Questa situazione si va ad aggravare con il caro vita: «Se le pensioni sono state rivalutate del 7,3%, il carrello della spesa è salito dell'11%, quindi c'è un gap che non si può coprire», dico-

no i due sindacalisti che si dicono preoccupati per la situazione che rischia di crearsi. «Qui o gli anziani vengono tenuti a casa perché non sono in grado di pagarsi la retta, o sempre di più si chiederà ai comuni di intervenire. Consideriamo infatti che sempre di più gli anziani sono soli, che spesso non ci sono figli a cui chiedere un aiuto. E i Comuni saranno in grado di sostenere tutte le richieste?».

Nel frattempo rischia di implodere anche il sistema delle case di riposo. «Se non

**Nelle case di riposo la quota giornaliera va dai 51 ai 60 euro: 1500-1800 al mese**

ci sono ospiti, le strutture non si reggono», precisano Cappellin e Gentilin.

«D'altra parte abbiamo dati che ci dicono che la situazione in cui versa la sanità è critica, e i costi delle prestazioni sono diventate insostenibili per gli anziani. E purtroppo per risolvere questa situazione non stanno emergendo delle soluzioni».

I sindacati quindi chiedono al governo di aumentare le pensioni, «perché affrontare la non autosufficienza da soli, con condizioni economiche precarie, non è sostenibile per i nostri anziani. Per sanità e sociale servono più risorse». —

PDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Passato Verificato, Futuro Emozionante

stai cercando un'auto usata e vuoi avere zero pensieri?

<b>DS7 CROSSBACK</b> BlueHDi 130 aut. Grand Chic  <b>33.900€</b>	<b>NISSAN MICRA</b> iG-T 100 5 porte Acenta  <b>14.900€</b>	<b>SMART FORTWO</b> 70 1.0 twintonic Passion  <b>13.900€</b>
<b>PEUGEOT 208</b> 100 Stop&Start 5 porte Allure Pack  <b>15.900€</b>	<b>NISSAN JUKE</b> 1.0 DIG-T 117 CV N-Design  <b>21.900€</b>	<b>SUZUKI SWIFT HYBRID</b> 1.2 Hybrid Top  <b>17.400€</b>
<b>FIAT 500C DOLCEVITA</b> 1.0 hybrid  <b>17.900€</b>	<b>TOYOTA COROLLA LOUNGE</b> touring Sports 2.0 Hybrid  <b>23.900€</b>	<b>BMW SERIE 420D CABRIO</b> 420d Cabrio Luxury  <b>23.900€</b>

**LE NOSTRE FILALI VICINO A CASA TUA!**

Treviso, Viale della Repubblica, 123  
 San Fior (TV), Via A. Palladio, 3  
 Montebelluna (TV), Via Piave, 80  
 Oderzo (TV), Via F. Plinio, 7  
 Villorba (TV), via Roma, 147  
 Belluno, Via Tiziano Vecellio, 14  
 Mestre (VE), Via Rossetto, 8

**CONTATTACI**

Siamo la storica concessionaria della tua città, una realtà con persone vere che comprendono le tue esigenze. Al di là della nostra presenza online, siamo ancorati al mondo fisico, offrendo un punto tangibile dove trovare risposte alle tue domande.

Le nostre garanzie non sono solo parole, ma sono supportate da una struttura concreta. Quando acquisti da noi, non solo hai l'accesso a un'esperienza online, ma anche alla sicurezza di poter contare su un luogo reale dove le tue necessità troveranno soluzione.

oltre 500 occasioni:  
[www.sarlogroup.it](http://www.sarlogroup.it)

☎ 0438 1710040

📞 327 1799962

📱 Segui sui social: [#sarlogroup](https://www.instagram.com/sarlogroup)

scansiona il codice con il tuo telefono e trova altre 500 occasioni



le offerte sopra indicate sono valide con adesione al programma sarlogroup zero pensieri: [www.sarlogroup.com/zero-pensieri/](http://www.sarlogroup.com/zero-pensieri/)

## **La Rete della sanità sprona i sindaci: fatevi sentire con Zaia**

**«Servizi sempre più a rischio, serve una presa di posizione» Martedì una rappresentanza sarà davanti a palazzo Rosso**

PAOLA DALL'ANESE

Paola Dall'Anese / belluno La polemica nata dall'invio del sindaco di Belluno a Venezia di un documento sulla sanità bellunese non è passata inosservata alla rete. Giù le mani dalla sanità bellunese che martedì consegnerà direttamente all'amministrazione comunale del capoluogo un documento in merito alla situazione sanitaria locale. E questo anche in vista del consiglio comunale che si svolgerà mercoledì in cui all'ordine del giorno c'è la discussione su un documento proprio sulla sanità sottoscritto da tutte le forze politiche del capoluogo ad esclusione della Lega. «Non entriamo nel merito della lettera del sindaco De Pellegrin, perché non l'abbiamo vista e non sappiamo cosa abbia scritto, ma ci stupisce tutta questa agitazione per argomenti che vengono ribaditi da tempo da comitati, cittadini, forze sociali e che sono rimasti senza una vera risposta concreta. Pertanto rinnoviamo a tutti i primi cittadini di questa provincia di prendere posizione in merito alla situazione della nostra sanità», dicono dalla Rete, annunciando che «martedì saremo in piazza, davanti a Palazzo Rosso per consegnare un comunicato sulla sanità in vista anche della discussione in consiglio comunale di un documento su tale tema». La rete Giù le mani dalla sanità bellunese da tempo sta lavorando e cercando di sensibilizzare la popolazione ma anche la politica sulla situazione della sanità provinciale dove la carenza di medici, di

personale infermieristico, di operatori socio sanitari sta mettendo a dura prova la tenuta dei servizi stessi. Si pensi soltanto alla situazione della psichiatria di Feltre o alla Neurologia di Belluno, solo per citare le ultime criticità. Situazioni che rischiano di mettere in seria difficoltà anche i pazienti che si vedono ridotto o sospeso il servizio. «Ormai è sotto gli occhi di tutti che negli anni a poco a poco, malgrado gli allarmi lanciati da alcuni cittadini o associazioni, la sanità nella parte alta della nostra provincia è stata depotenziata. Ora si parla dell'elisoccorso e del volo notturno, servizio che è nato qui nel Bellunese ma che rischia di essere trasferito altrove. Insomma, pian piano ci stanno togliendo servizi importanti per accentrarli o in altre aziende sanitarie a noi vicine o per incentivare la sanità privata o privata convenzionata». «E per noi questo non va bene», dicono dalla rete annunciando che dopo le due manifestazioni regionali svoltesi nell'ultimo anno svoltesi in giro per il Veneto, c'è l'intenzione di organizzarne una a Belluno per la fine di ottobre. «Se non portiamo l'attenzione anche sul nostro territorio rischiamo che le nostre problematiche passino sempre in secondo piano. Ecco perché la voglia di organizzare una manifestazione regionale proprio nel capoluogo dolomitico», dicono dalla rete. «Apprezziamo che il commissario Dal Ben si muova per conoscere il territorio, ma non è andando su e giù ogni giorno che si risolveranno i problemi. Qui deve esserci una

volontà politica non solo regionale, ma anche locale per mantenere i servizi anche in montagna», dicono rimarcando che finora tra i primi cittadini, in questi anni, «non abbiamo sentito delle voci di critica o protesta verso Venezia per il piano di depotenziamento della nostra sanità. Auspichiamo che ci possa essere una presa di coscienza reale tra gli

amministratori locali prima di sperimentare da vicino quello che non funziona e che da anni i cittadini e alcune associazioni vanno dicendo. Per cui chiediamo a tutto il territorio di essere unito e di appoggiare questa battaglia per un diritto essenziale di tutti, che è quello della sanità accessibile e di qualità», concludono dalla rete. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.